



ISTITUTO COMPRENSIVO - LAVELLO I  
Prot. 0007359 del 24/09/2022  
V (Uscita)

Ai Genitori degli alunni

Ai Docenti

Al Personale ATA

Al sito web

## CIRCOLARE N. 16

Oggetto: Misure di prevenzione e profilassi della pediculosi. Disposizioni permanenti.

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i Genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il Genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: *"In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante"*, è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia (pediatra, medico di base) e a provvedere allo specifico trattamento. Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

### Misure di prevenzione e profilassi.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura, coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale. Infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

### È importante sottolineare che:

- non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
- non esistono terapie preventive ed è inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia, a scopo preventivo;
- di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola;



□ l'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata da parte dei genitori mediante il controllo periodico dei capelli, soprattutto della zona della nuca e dietro le orecchie, per escludere la presenza di lendini.

### **Protocollo di comportamento.**

#### **Docenti.**

L'insegnante segnala immediatamente e riservatamente il caso sospetto al Collaboratore del D.S.. In accordo con il Dirigente Scolastico, il Collaboratore del D.S. segnalerà riservatamente il caso ai genitori dell'alunno affinché verifichino se vi è effettiva infestazione e prendano le conseguenti opportune misure. L'insegnante di classe mantiene la dovuta riservatezza sul caso e non prende iniziative autonome (informare altri genitori o alunni, spostare di posto l'alunno ecc.) che possano essere in contrasto con l'obbligo alla privacy. In casi particolari di mancanza di collaborazione da parte della famiglia, l'insegnante e il Dirigente Scolastico concordano eventuali ulteriori iniziative. Il Dirigente Scolastico informerà per iscritto il Servizio di Medicina Preventiva.

#### **Genitori.**

Quando si ha il sospetto che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento. Qualora si rilevi da parte dei genitori la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi, la famiglia dovrà immediatamente contattare il medico curante per farsi prescrivere l'idoneo trattamento. Gli alunni riprenderanno la frequenza soltanto dopo aver iniziato il trattamento di profilassi.

#### **Si sottolinea inoltre che:**

1. La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.
2. Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.
3. In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini.
4. In situazioni epidemiche, l'Autorità Sanitaria potrà adottare provvedimenti più restrittivi e potrà procedere al controllo dei capelli degli alunni.

Confidando nella consueta collaborazione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Aurelia Antonietta BAVUSO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 co. 2 D.Lgs. 39/1993*